



ACCADEMIA DEI GEORGOFILI

OSA-NEWS

Osservatorio Scientifico per l'Agricoltura

Numero 22 del 9 luglio 2021

da ASVIS

“Sdsn: per la prima volta dal 2015 il mondo indietreggia sugli SDGs”. La pandemia Covid-19 e la conseguente crisi sanitaria hanno avuto un impatto su tutte e tre le dimensioni dello sviluppo sostenibile: economica, sociale e ambientale. Jeffrey Sachs, presidente dell'Sustainable development solutions network (Sdsn), lo ha affermato di recente, ed è evidenziato nel Rapporto sullo Sviluppo Sostenibile 2021, uno degli strumenti più significativi in termini di monitoraggio degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs nell'acronimo inglese). Il report, pubblicato il 14 giugno nella sua VI edizione, tiene conto di 165 Paesi e combina i dati e le analisi più aggiornate prodotte da enti internazionali, organizzazioni della società civile e istituti di ricerca. Prima dello scoppio della pandemia, il mondo stava facendo significativi progressi, in particolare sull'SDG 1 (Sconfiggere la povertà) e sull'SDG 9 (Imprese, innovazione e infrastrutture). Come rilevato nei rapporti degli ultimi 3 anni (2018, 2019 e 2020), Finlandia, Svezia e Danimarca hanno il più elevato indice SDG (per la Finlandia è pari a 85,9, ciò significa che è, in media, a circa l'86% del cammino verso il miglior risultato possibile nei confronti dei 17 Obiettivi.) L'Italia si colloca quest'anno al 26esimo posto con un punteggio di 78,8, mentre alla posizione numero 165 si trova la Repubblica Centro Africana con un indice pari a 38,3. L'Unione europea negli ultimi cinque anni ha conseguito progressi apprezzabili.

<https://asvis.it/home/4-10100/sdsn-per-la-prima-volta-dal-2015-il-mondo-indietreggia-sugli-sdgs>

da CMCC

“Analisi del Rischio. I cambiamenti climatici in Italia”. Il rapporto è realizzato dal Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC) di Bologna, ed è un'analisi integrata del rischio climatico in Italia, effettuata attraverso valutazioni di rischio climatico e resilienza basate sull'analisi di diversi indicatori. Il rischio connesso ai cambiamenti climatici interessa l'intero territorio italiano e tutti i settori economici. Pur con differenze tra diverse aree, non ci sono regioni che possono considerarsi immuni dal rischio climatico che sta già crescendo in questi anni, con particolare riferimento agli eventi estremi. Queste informazioni sono poi applicate all'analisi del rischio in una serie di settori del sistema socio-economico italiano. Ne emerge un quadro in cui il rischio cresce, nei prossimi decenni, in molti ambiti, con costi economico-finanziari consistenti per il Paese e con impatti che interessano in maniera più severa le fasce sociali più svantaggiate e tutti i settori, con particolare riferimento alle infrastrutture, all'agricoltura e al turismo.

<https://www.cmcc.it/it/articolo/clima-i-rischi-per-litalia-e-le-strategie-per-il-futuro>

https://www.cmcc.it/wp-content/uploads/2020/09/0304_RISCHIO_AGRICOLTURA_def-1.pdf

[https://www.cmcc.it/wp-](https://www.cmcc.it/wp-content/uploads/2020/09/EXECUTIVE_SUMMARY_CMCC_RISCHIO_Clima_in_Italia.pdf)

[content/uploads/2020/09/EXECUTIVE_SUMMARY_CMCC_RISCHIO_Clima_in_Italia.pdf](https://www.cmcc.it/wp-content/uploads/2020/09/EXECUTIVE_SUMMARY_CMCC_RISCHIO_Clima_in_Italia.pdf)

da CNR

“Parte il progetto "smascherate" per ridurre l'impatto ambientale dovuto alle mascherine”. Nell'ambito della call FISR 2020 – COVID- è stato finanziato il progetto “SMascherATe” che mira allo sviluppo di mascherine antidroplet in plastica sostenibile ottenuta dagli scarti del latte. Allo stato attuale le mascherine sono realizzate con materiali plastici provenienti da sorgenti non sostenibili e non rinnovabili. Questo progetto affronta il problema dell'impatto ambientale delle mascherine con un approccio sostenibile. Saranno realizzati strati filtranti per maschere facciali a partire da scarti provenienti da prodotti a base di latte e suoi derivati. Tali materiali, oltre ad essere di origine naturale, risultano biodegradabili. Per realizzare il progetto saranno applicate le competenze di tre unità di ricerca, afferenti rispettivamente all'Università degli Studi Catania, all'Università degli Studi di Roma “Tor Vergata” ed al Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Ismn), coordinate dalla Prof. Emanuela Gatto dell'Università degli Studi di Roma “Tor Vergata”.

<https://www.cnr.it/it/news/10433/parte-il-progetto-smascherate-per-ridurre-l-impatto-ambientale-dovuto-alle-mascherine>

da COMMUNICATIONS BIOLOGY

“Long-term field-realistic exposure to a nextgeneration pesticide, flupyradifurone, impairs honey bee behaviour and survival”. Lo studio appena pubblicato su Communications biology, da un team di ricercatori internazionali, coordinato dal Prof. Simone Tosi dell'Università di Torino, ha svolto una ricerca su più sottospecie di api per valutare gli effetti a breve e lungo termine di un insetticida ampiamente utilizzato in agricoltura. Sette istituzioni scientifiche di sei Paesi in Europa e Nord America hanno partecipato alla ricerca, utilizzando lo stesso protocollo dove hanno esposto più sottospecie di api da miele a vari livelli di contaminazione da flupyradifurone per verificare gli effetti letali e comportamentali. I risultati mostrano come l'esposizione a lungo termine di questo insetticida sistemico possa aumentare la mortalità delle api. Anche livelli bassi di flupyradifurone (101 volte inferiori a quelli rilevati in precedenti studi di più breve durata) compromettono la sopravvivenza e il comportamento delle api. A tali livelli, questo pesticida aumenta il numero di api con comportamenti anormali, quali la perdita di coordinazione e l'iperattività. Lo studio propone valutazioni innovative sulla tossicità dei pesticidi nelle api e in altri insetti. Per salvaguardare le api e il nostro ambiente, gli effetti letali e comportamentali a lungo termine dovrebbero essere regolarmente valutati, proprio perché i risultati di questa ricerca sollevano preoccupazioni sull'impatto cronico dei pesticidi sulla salute degli impollinatori su scala globale.

<https://rdcu.be/cnkgH>

da CREA

“Online il nuovo Magazine della Rete Rurale ‘Agricoltura in Genere”. Questo numero di Magazine RRN vede protagoniste le donne che vivono e lavorano nelle aree rurali italiane, con riferimento particolare all'universo femminile impegnato nel settore agricolo. Viene data voce alle testimonianze più diversificate al fine di far emergere la varietà e la ricchezza che contraddistinguono le esperienze che raccontano il mondo rurale delle donne, tenendo traccia anche delle principali tappe che ne hanno caratterizzato le trasformazioni nel corso degli anni.

<https://www.crea.gov.it/web/politiche-e-bioeconomia/-/rrn-magazine-la-rivista-della-rete-rurale-nazionale-1>

da FONDAZIONE QUALIVITA

“Conferenza UE “La revisione della politica di promozione agroalimentare” La conferenza, organizzata dalla Commissione Europea, si terrà il 12 e 13 luglio 2021, raccoglierà le opinioni delle parti interessate e della società civile sull’impatto delle diverse opzioni politiche considerate come parte della revisione. Il processo ha previsto una consultazione pubblica aperta, lanciata il 31 marzo 2021. Le risposte ricevute alimenteranno la valutazione d’impatto e potranno contribuire alla formulazione di nuove proposte legislative. Sia la conferenza che il processo di consultazione si concentreranno sul modo in cui la politica di promozione migliora la competitività del settore agricolo dell’UE, contribuendo al contempo alle priorità politiche dell’UE, in particolare la strategia “Farm to Fork”.

<https://www.qualivita.it/news/conferenza-ue-la-revisione-della-politica-di-promozione-agroalimentare/?origin=ambito>

“Presentazione ricerca “DOP IGP valore trasformati”. La presentazione di questa ricerca, realizzata dalla Fondazione Qualivita con il supporto del Ministero delle politiche agricole, si svolgerà in via telematica il 14 luglio 2021. Il progetto di ricerca sul rapporto tra settore DOP IGP e prodotti trasformati, elaborati o composti, è stato sviluppato con un’approfondita analisi documentale e indagini dirette a Consorzi e imprese, che hanno portato alla realizzazione di un report con i seguenti risultati:

- Quadro normativo: Analisi dello scenario legislativo e delle principali sentenze a livello europeo e nazionali;
- Dati e numeri del settore: Quadro sull’attuale consistenza del fenomeno in Italia;
- Esperienze di successo: Casi di studio e esperienze di Consorzi di tutela e imprese;
- Linee guida operative: Indicazioni per il sistema nel suo complesso e per i singoli Consorzi.

<https://www.qualivita.it/news/presentazione-ricerca-dop-igp-valore-trasformati/?origin=ambito>

da ISPRA

“Carta della Natura: aggiornamenti per le Regioni Friuli Venezia Giulia e Molise”. Nell’ambito dei lavori di realizzazione della Carta della Natura d’Italia, sono state aggiornate e pubblicate le carte per la Regione Friuli Venezia Giulia e la Regione Molise. Si tratta di un aggiornamento temporale e di una totale revisione cartografica, per raggiungere un dettaglio, coerente alla scala di restituzione 1:25.000, secondo i più recenti sviluppi del progetto Carta della Natura. In Friuli Venezia Giulia i prodotti sono stati realizzati con risorse regionali, con la partecipazione e il coordinamento di ISPRA, al fine di assicurare congruità con l’impostazione metodologica di Carta della Natura. Per la regione Molise è stato pubblicato il Rapporto Tecnico “ISPRA 348/2021”, Carta della Natura della regione Molise alla scala 1:25.000”. Dopo una sintetica trattazione delle caratteristiche biogeografiche, geologiche e paesaggistiche della regione, si fornisce un’analisi sintetica dei risultati ottenuti per il territorio in esame. In particolare vengono descritti tutti gli habitat individuati e cartografati alla scala di analisi e viene descritta la successiva fase prevista nel protocollo di realizzazione di Carta della Natura, ossia la valutazione da un punto di vista ecologico-ambientale degli habitat cartografati, al fine di evidenziare le aree di maggior pregio naturale e quelle a rischio di degrado. La mappatura e la valutazione degli habitat della regione Molise con una tale dettaglio cartografico potranno rappresentare un valido punto di riferimento per gli enti preposti alla salvaguardia, al controllo e alla gestione del territorio.

<https://www.isprambiente.gov.it/it/news/carta-della-natura-aggiornamenti-per-le-regioni-friuli-venezgia-giulia-e-molise>

da UNAPROL

“Coldiretti Lazio e Unaprol creano una nuova figura professionale: L’EVOLOGO”. Unaprol, Coldiretti Lazio, insieme alla Fondazione Evoo School e Fondazione ITS Agroalimentare hanno dato il via al primo corso dedicato alla filiera olivicola, da cui nascerà una nuova figura professionale specializzata nel settore olivicolo-oleario: l’EVOlogo. Una novità assoluta nel panorama formativo, che da un lato è volta a valorizzare e promuovere la filiera olivicola, dall’altro è destinata a creare nuovi posti di lavoro. Il corso ITS avrà un’impostazione tecnica e di alta specializzazione, valorizzerà i principali prodotti della filiera olivicola come l’olio d’oliva e le olive da tavola, prevede lo svolgimento di oltre 1000 ore di formazione diretta ed 800 di tirocinio in azienda. Il corso, è gratuito, di durata biennale inizierà dal prossimo ottobre, ma sono già aperte le pre-iscrizioni, per acquisire il titolo riconosciuto di “Tecnico Superiore Responsabile delle produzioni e trasformazioni agrarie con specializzazione nel settore olivicolo-oleario”.

<http://www.unaprol.it/index.php/stampa/comunicati-stampa/1892-coldiretti-lazio-e-unaprol-creano-una-nuova-figura-professionale-levologo.html>

da UNCAI

“Tra i filari di Enovitis con Uncai e Confagricoltura”. Enovitis è la fiera dedicata alle tecnologie per la viticoltura che nei giorni 1 e 2 luglio si è svolta tra i filari di Barbera di un’azienda viticola in provincia di Asti. Si è visto il meglio delle tecnologie per la viticoltura: trattori specializzati ultracompatti, scavallanti e isodiametrici, pneumatici intelligenti, nebulizzatori di precisione, trappole automatiche per insetti, droni per la mappatura delle aree più remote e ag bot in grado, attraverso sensori e algoritmi “intelligenti”, di raccogliere dati di campo per la programmazione di interventi mirati, ma anche di eseguire “in leggerezza” e senza danneggiare il suolo trattamenti fitosanitari completi, diserbi meccanici, potature, sfalci. I contoterzisti Uncai hanno avuto la possibilità di testare e vedere all’opera sistemi tecnologici innovativi, digitalmente interconnessi, in grado di armonizzare tutte le operazioni agromeccaniche tra i filari, dal monitoraggio all’intervento culturale sitospecifico, per un nuovo approccio di viticoltura intelligente e sostenibile. Hanno misurato l’efficacia e l’effettiva applicabilità di quanto proposto dagli espositori, offrendo le loro valutazioni ai visitatori nello stand allestito con Confagricoltura.

https://www.contoterzisti.it/leggi_comunicazione.php?id=13078

da UNIPOL

“Progetto Life ADA - ADaptation in Agriculture”. UnipolSai è capofila del progetto LIFE ADA – ADaptation in Agriculture, finanziato dall’Unione Europea nell’ambito del bando europeo LIFE (durata 2020-2023), con l’obiettivo di aumentare la resilienza del settore agricolo ai cambiamenti climatici. Vi partecipano anche altri partner: ARPAE Emilia-Romagna, Cia–Agricoltori Italiani, CREA Politiche e Bioeconomia, Festambiente, Legacoop Agroalimentare Nord Italia, Leithà e Regione Emilia-Romagna che mirano a raggiungere solidi obiettivi in termini di resilienza ai cambiamenti climatici lungo 3 filiere agroalimentari: lattiero-casearia (Parmigiano Reggiano), vitivinicola e ortofrutticola. Il progetto verrà implementato in via sperimentale in Emilia-Romagna, per poi replicarlo in Veneto, Toscana e Lazio, vedendo così un incremento di agricoltori coinvolti a partire dai 50 nella zona pilota per arrivare a 6.000 singoli agricoltori nelle regioni selezionate fino a 15.000 agricoltori a livello nazionale.

<https://www.unipol.it/it/sostenibilita/cambiamento-climatico/progetto-life-ada-adaptation-agriculture>